



Sulle tracce dei Catari

Dalla Provenza ai Pirenei

Vacanze rilassanti di un pensionato e di un'aspirante alla pensione).

Protagonisti: Bruno = ideatore del viaggio, autista, navigatore.

Margherita= cuoca, vivandiera e donna pazientosa.

Coprotagonisti: il caro vecchio C I 320 che sono più di 16 anni
che è costretto a percorrere tutte le strade più impraticabili

Scopo del viaggio: Approfondire le mie limitate conoscenze su questo fenomeno Eretico che si è risolto in modo tragico. Visitare i luoghi più noti che sono stati protagonisti di questa tragedia, e approfittare del fatto che, trovandomi sui Pirenei, potevo completare le mie vacanze Pirenaiche visitando località che avevo tralasciato in passato. Altro punto per me interessante, poter visitare alcuni paesi caratteristici Francesi e rivedere luoghi che nei miei viaggi passati avevo visitato

superficialmente oppure coglierne il cambiamento col passare degli anni.

Alcuni dati secondari ma utili per chi intendesse ripercorrere tutto o in parte il mio itinerario.

Località di partenza: CASELLE TORINESE

Punto estremo raggiunto: Lago di FABREGAS

Km percorsi: 2798

Durata del viaggio: 17 Giorni.

Come il solito non cito spese per il carburante e consumi, perché possedendo un mezzo alimentato a GPL penso che ai più ciò non interessi.

Aggiungo solo una nota: Tutto il mio itinerario è stato fatto senza usufruire di tratte autostradali tranne che per la Tangenziale di MONTPELLIER.

Altre note utili a coloro che cercano in un viaggio un minimo di indipendenza da strutture organizzate: NON ho mai sostato in un campeggio, mi sono servito di Alcune aree attrezzate, diverse soste libere, altre soste in aree spontanee dove comunque si era certi di non essere cacciati. Ovunque mi fermassi (salvo rare eccezioni in cui la regola era dettata dal BUON SENSO e non dalla legge) non ho avuto difficoltà ad esporre sedie, tavolo, e ad estrarre la veranda.



Altre note: Le strade Dipartimentali sovente sono in pessime condizioni di manutenzione, presentano buche e/o avvallamenti. Nell'attraversare certi paesini bisogna prestare molta attenzione ai dossi artificiali che in alcune località sono ESAGERATI.

In Francia il codice della strada lo rispettano tutti, perciò se ci si trova uno che va ai 50Km orari, significa che il limite in quel luogo è di 50Km orari, e nessuno si azzarda a sorpassare.

Il vento: questo problema ci ha accompagnato per tutto il viaggio e in alcuni momenti è stato così forte da costringerci a tenere andature lente anche a causa di soventi incroci con mezzi pesanti che amplificavano ancor più il problema.

Nebbia: sui Pirenei si può incontrarla. Lo sapevo, ma dentro di me pensavo sarebbe stato un problema minimale. Invece ho incontrato veri e propri muri, e per due giorni ho viaggiato a NASO dovendo pure rinunciare a visitare alcune località.

Il viaggio.

Primo giorno Domenica 29/07/07

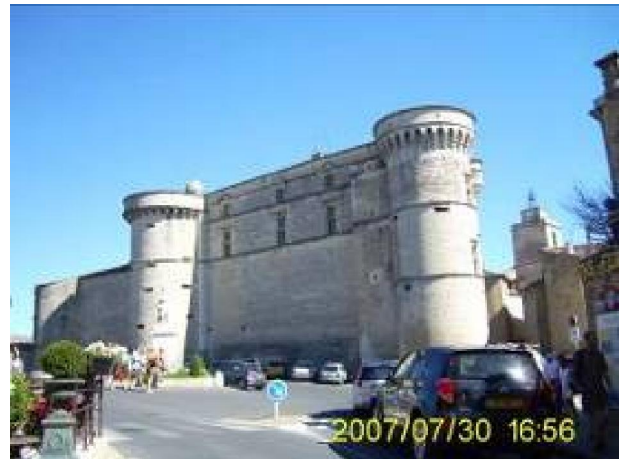
A causa di un'impresa di manutenzione stradale che nell'eseguire i lavori di decespugliazione mi spaccavano il vetro

dell'auto costringendomi a recarmi presso una ditta a loro convenzionata per prendere gli accordi della sostituzione dobbiamo rimandare la partenza di un giorno. Comunque sia l'ora è scoccata e finalmente si parte. Come il solito non percorriamo troppa strada ma fatti 114km ci fermiamo a BRIANCON dove ci sistemiamo sulla solita piazza che ormai è diventata un punto fermo di tanti nostri viaggi, ma che al ritorno ci riserverà qualche sgradevole novità. Solite passeggiate per le antiche vie della cittadella prestando uno sguardo ai vari menù proposti e notando che i prezzi se desideri farti un normale pasto sono abbastanza esosi (tanto per fare un esempio, un'insalata verde = 3.50euro). Per il momento nel camper non manca nulla, quindi pranziamo e ceniamo nel nostro ristorante riservato. In compenso ci facciamo una bella dormita al fresco.

Secondo giorno Lunedì 30/07/07

Briancon- Roussillon-Gordes-Fontaine de Vaucluse km 256

Per le 8.45 siamo pronti a partire. La strada è scorrevole tranne che a Forcalquier dove ci imbattiamo nel mercato che è allestito sulla piazza centrale e dove sono esposti i prodotti tipici della Provenza. In vari angoli della piazza si esibiscono bande musicali e gruppi di suonatori. Un complessino indossava dei costumi tipo Indiani d'America. Purtroppo non trovo nemmeno un buco per fermarmi e tutto quel che vedo lo devo grazie alla coda di 20 minuti che ho dovuto fare per attraversare quelle poche centinaia di metri. Proseguiamo fino a APT dove faccio Gpl quindi andiamo a Roussillon dove in paese non si può entrare, ma ci si deve fermare in un parcheggio a pagamento e vietato la notte, appena fuori paese. Proseguiamo quindi per Gordes dove anche lì conviene fermarsi in un ampio parcheggio (gratuito) ad un 2 dal paese.



Viste su GORDES.

Per la verità Gordes si presenta molto bene panoramicamente abbarbicato su di uno sperone roccioso. Per il resto tolto il castello che ne è il cuore centrale, non c'è gran che da vedere. Tanti negozietti di ricordini, oggetti tipici Provenzali e numerosi bar che si affacciano sulla piazza. Il vento è sempre forte, però fortunatamente a Fontaine de Vaucluse dove ci spostiamo per la sera, la sua intensità cala grazie anche al fatto che il luogo è situato in una conca tra le montagne. L'area o meglio il parcheggio è pieno, però ci siamo trovati un buon posto sotto i platani e dopo un'ottima cena (scaloppine

alla pizzaiola) facciamo una passeggiata lungo il torrente e poi andiamo a dormire. Il paese lo abbiamo già visto, ma siccome al ritorno faremo nuovamente tappa qui lo esploreremo meglio in quella occasione. Ps. Costo parcheggio: 3 euro.

Terzo giorno Martedì 31/07/07

Fontaine de Vaucluse – Aigues Mortes km 175.

In realtà i km sarebbero 127, ma in seguito all'impossibilità di trovare una sistemazione abbiamo dovuto percorrere qualche km a ritroso.

Come il solito si parte verso le 9. Seguendo strade secondarie, Cavaillon, St.Rémy-de Provence, Tarascon, St.-Gilles, Aimargues, arriviamo ad Aigues Mortes. Leggendo vari diari di bordo mi aveva colpito in particolar modo quello di una persona che descriveva la situazione della località impossibile anche fuori stagione. Ho toccato con mano. Per noi Aigues Mortes era sempre stato un punto di riferimento nei nostri trasferimenti verso le località Pirenaiche. Solitamente ci sistemavamo nei parcheggi sotto le mura, raramente nell'area. Abbiamo trovato un luogo letteralmente (preso d'assalto da auto e da camper. Oltretutto nell'area ubicata al di là del canale, erano in corso dei lavori per cui i posti erano ancor più limitati. Nota positiva: il costo, 7euro. I parcheggi erano al completo, quindi dopo aver girato a vuoto attorno alle mura decido di recarmi ad Aimargues dove è indicato un PS nella piazza del paese. Ma percorsi un paio di km noto alla mia destra l'indicazione per un'area camper. Per raggiungerla devo recarmi alla prima rotonda e poi tornare verso Aigues Mortes. Raggiungo l'area proprio mentre anche un altro camper sta imboccando la stradina sterrata. All'ingresso vi è una zona scarico Flot bleu, l'area è immensa ma completamente deserta. Il camper che mi precedeva dopo una veloce esplorazione se ne va, io invece dopo un veloce consulto

con Margherita decido di fermarmi visto che l'ora di pranzo è quasi arrivata. Dal vicino bar(una baracca di legno)mi raggiunge una persona che mi avvisa che il prezzo per una notte è di 7euro e che posso pagare con comodo. Dopo un 15 minuti vado al bar, compro una Baguette e pago la sosta. Siamo immersi in mezzo agli stagni, la città con la torre Costanza si vede in lontananza.



Però il luogo non ci convince, esplorando qua e là noto resti di auto abbandonate e bruciate nascoste tra la vegetazione, perciò decidiamo di andarcene. Torniamo ad Aigues Mortes nella speranza di trovare un posto, ma anche questa volta non riusciamo a sistemarci. Rinunciamo definitivamente e vado ad Aimargues, però anche lì il posto non mi convince quindi mi sposto a ritroso di 30 km e mi reco a St. Gilles nella zona portuale lungo il canale del Piccolo Rodano. Mi accodo a debita distanza dall'unico mezzo presente un enorme Esterel e poi dopo essermi sistemato parto in esplorazione. Seguendo il fiume dopo il ponte c'è un bel porto turistico dove, però i camper non possono sostare. Il luogo comunque è tranquillo e gradevole. Nella zona dove siamo noi c'è pure un punto scarico. Deciso: ci fermiamo. Nel frattempo arriva un altro camper Francese che si sistema dietro di me, nella notte ne arriveranno altri tre, ma io me ne accorgerò solo il mattino. Mentre sono intento a scrivere le impressioni di giornata mi sento chiamare dal camperista che si è sistemato dietro. Offre l'aperitivo a me e alla mia signora. Un buon vinello dolce.

Così' al momento della cena contraccambiamo facendogli assaggiare il nostro Pinot bianco fatto in casa, e va a finire che ci ritroviamo a bere un'altra bottiglia di Rosè, 4 caffè all'Italiana birra e ...poi non ricordo più. Bella serata passata in compagnia di due persone splendide.



Piccolo Rodano

**Quarto giorno Mercoledì 1/08/07
St. Gilles-Trebes km 224**

Questa mattina, salutati i nostri nuovi amici, sono andato a comperare il pane e i croissant e poi dopo una veloce riordinata al camper siamo partiti. Per evitare l'intasamento a Montpellier ho preso la tangenziale poi a Bezier ci siamo diretti verso Narbonne dove la strada costeggia per vari km degli allevamenti di ostriche. La tentazione ci ha indotto a fermarci in uno dei tanti negozi che vendono molluschi dove Margherita ha comprato 25 ostriche belle grandi(qui sono vendute in tre taglie: piccole, medie e grandi).Poi ci siamo recati a Trebes sul canal du Midi' a pochi km da Carcassonne dove ci siamo sistemati nel lungo viale sotto i platani che costeggia il canale e dove siamo pure riparati dal vento. La giornata è nuvolosa e il vento soffia alla grande. Siamo andati a fare spesa, poi ci siamo recati alle chiuse a guardare il via vai delle barche turistiche commentando tra noi le capacità dei

vari marinai improvvisati nel condurre le imbarcazioni dentro le chiuse.



Sotto i platani non si sente il vento, però fa caldo. Fortunatamente a sera la temperatura è cambiata e abbiamo dormito bene. Domani dovrò cimentarmi con quel pozzetto di scarico piazzato in modo infame. Sembra quasi che sia stato messo in quella posizione per metterci alla prova. Domattina ci confronteremo.

Quinto giorno Giovedì 2/08/07

Trebes - Thues Entre Vall km 201

Oggi abbiamo messo parecchia carne al fuoco. Dopo aver attraversato Carcassonne ci siamo diretti verso I principali castelli Catari. Prima però abbiamo fatto una divagazione e siamo andati a visitare Rennes-le- Chateau che si trova appena fuori Couiza.



Rennes-le- Château è famosa per i suoi misteri esoterici, per le improvvise ricchezze di cui venne in possesso il parroco Francois Berenger Saunière, per le scoperte fatte all'interno della chiesa e mai completamente chiarite. Resta il fatto che il paesino ha qualche cosa di misterioso, e comunque al di là delle leggende merita una visita sia per la torre Magdala edificata in onore di Maria Maddalena, sia per il panorama che si gode dall'alto di quel paesino.

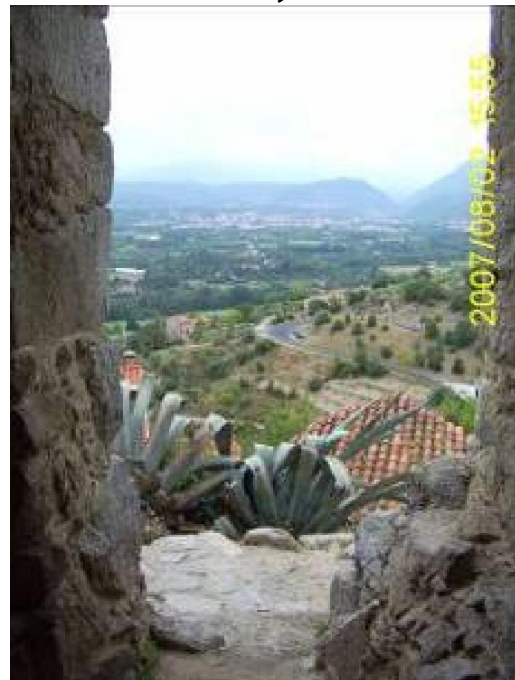
Poi, attraversando distese di vigneti, ci siamo addentrati in un territorio sempre più aspro fino a raggiungere Maury da dove parte una stradina ripida e stretta che porta a Cucugnan che è un paese situato tra due resti di Castelli Catari tra i più famosi, quello di Peyrepertuse e quello di Queribus. All'inizio degli ultimi due km che portano a Queiribus la strada si restringe ulteriormente e la pendenza segnalata diventa del 17%. Per salire ho costretto alcune vetture a far retromarcia perché vi sono punti in cui in due diventa impossibile passare. Alla fine siamo riusciti a raggiungere un parcheggio in forte pendenza, dove si trova la biglietteria e da dove bisogna scarpinare ancora per 10-15 minuti per raggiungere il maniero.



Lo spettacolo è grandioso, il castello sembra quasi il proseguimento della montagna. Il dirimpettaio castello di Peyrepertuse ci appare come una forma naturale della montagna.



Però.....Margherita nel salire ha avuto paura. Per cui rinunciamo alla visita di Peyrepertuse, anche se la salita è meno pericolosa) e andiamo a cercarci un posto per pranzare. Finiamo così' ad Eus(altra paese caratteristico).





La strada è stretta, il parcheggio è minuscolo e in pendenza. Fortunatamente si libera un posto nel punto in cui il parcheggio spiana un po' di più. Metto i cunei e riusciamo a pranzare quasi in piano. Poi ci addentriamo nel paesino che non aspetta altro che di essere fotografato. Ripartiamo con direzione Villefranche de Conflent e fort Liberia. Quando arriviamo, troviamo un pienone spaventoso (ci sono tutti meno gli Italiani) e allora proseguiamo verso un paesino sperduto tra le vallate Pirenaiche: Thues Entre-Valls che oltre che essere un luogo bucolico possiede pure un'area comunale in un luogo immerso nella natura.



Finalmente possiamo aprire la veranda (almeno per vedere se funziona ancora visto come vanno le cose in Italia).

Sesto giorno Venerdì 3/08/07

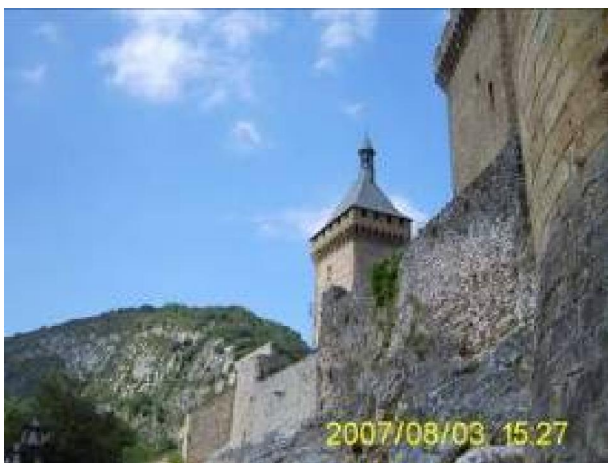
Thues-Entre-Vall -Foix -St. Croix de Volvestre km 225

Oggi siamo partiti dopo una notte di buon riposo e ci siamo scordati di tornare indietro per visitare fort Liberia. Quando il fatto mi torna alla mente, ormai siamo quasi giunti a Font-Romeu quindi rinunciamo e dopo un giro per la cittadina, seguiamo verso il Col de Puymorens e sempre seguendo la N20 arriviamo a Foix. Tra mille cose da fare (spesa, Gpl dove giro come uno stupido per trovare il distributore che avevo sotto il naso e non lo vedevo per il semplice fatto che vi erano due distributori della stessa marca di cui uno solo aveva il gas ed io finivo sempre da quello che non l'aveva) la mattinata è praticamente passata e l'intenzione di visitare il Castello prima di mezzogiorno naufraga anche davanti alla coda che dobbiamo fare per entrare in città a causa del solito mercato. In questi casi i rallentamenti sono causati dai pedoni che attraversano continuamente la strada, e come è noto in Francia gli automobilisti sono molto cortesi nei confronti dei pedoni. La conseguenza di questa continua cortesia ci costa 30 minuti di coda.

Bisogna trovarsi un posto per pranzo e qui i parcheggi sono tutti pieni. Dopo un breve sguardo alla cartina decido di spostarmi alla Riviere Souterraine de Labouiche che dista pochi km da Foix e che sicuramente (penso)avrà un parcheggio per i visitatori. Così' è e finalmente ci sistemiamo sotto gli alberi e pranziamo al fresco. Sarebbe pure interessante andare a farci un giro in barca sottoterra, ma la visita ci porterebbe via troppo tempo e poi c'è pure la guida

che per me che afferro meno del 50%di ciò che dicono diventerebbe solo un tormentone.

Torniamo a Foix che nel frattempo si è un po' svuotata e dopo alcuni tentativi a vuoto troviamo parcheggio vicino alla stazione, e da li raggiungiamo il castello. La visita si può fare anche senza la guida, purtroppo però come il solito non hanno documentazione in Italiano(anche perché in giro per il momento non ne ho ancora visti) per questo ci accontentiamo del libretto in Francese.



Dopo la visita al Castello e un giro per la città arriviamo in una piazza dove si stanno esibendo vari gruppi etnici. Ci fermiamo un po' a guardare e poi ci dirigiamo verso la nostra meta serale: St. Croix de Valvestre un paesino sperso in mezzo alle colline Pirenaiche che, però mette a disposizione gratuita dei camperisti una bella area in un prato vicino ad un torrente pieno di pesci. Quando arriviamo vi sono solo 2mezzi di cui uno Spagnolo poi alla spicciolata ne arriveranno altri 3. Roba da prendersi a botte per procurarsi un po' di spazio. Anche qui andiamo alla grande con la veranda, anche se al momento di cenare ci rintaneremo in camper perché fuori fa abbastanza freddo.



L'area in mezzo ai prati e la chiesa del paesino.

Settimo giorno Sabato 4/08/07

St. Croix de Volvestre – Gavarnie km 208

Anche se non ne avevamo necessità, abbiamo approfittato della tranquillità di questo luogo per svuotare i serbatoi e fare acqua. La strada, pur piena di curve e Sali-scendi è tranquilla e in poco tempo arriviamo a Lannemezan dove ci fermiamo in un supermercato per fare spesa e carburante (come è noto, in Francia è molto più conveniente rifornirsi nei distributori dei centri commerciali). Poi ripartiamo verso la nostra meta sfiorando Lourdes. A pochi km da Gavarnie a Gèdre ci fermiamo per il pranzo così ne approfitto per guardarmi in tv le prove della F1. Poi raggiungiamo la nostra meta dove all'inizio paese due ragazze del comune dopo averci fatto pagare 4 euro ci indirizzano all'area dei camper che si trova 1 km più su. La maggior parte dei parcheggi è a pagamento però la zona dedicata ai camper pur essendo fuori paese occupa due enormi sterrati in piano ed è servita da tre pozzetti di scarico e da un grande lavandino con tre rubinetti.

Il luogo non è brutto, però al momento mi sembra meno attraente di come era descritto in altri diari di bordo. Domani avrò di che ricredermi. Comunque mi metto un paio di scarpe adatte e vado a farmi un giro di esplorazione. Finalmente tra i

tanti camper presenti riesco a scovarne anche 4 di Italiani. Sono i primi che vedo.

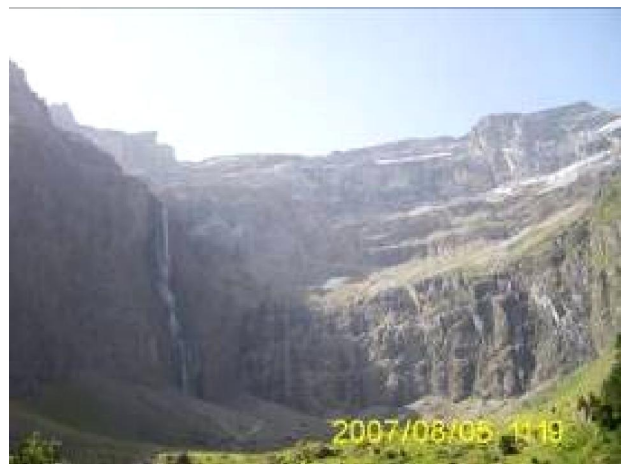


Panorama dall'area e cavalli nell'area

Ottavo giorno Domenica 5/08/07

Gavarnie km 0

Abbiamo dormito un po' di più del solito. Oggi ci aspetta la camminata verso la cascata più alta d'Europa. Partiamo dall'area che secondo me si trova molto più che a 1km dal paese e soprattutto si trova molto più in alto. Per accorciare prendiamo un sentierino che parte dall'area ed evita la strada asfaltata. Ben presto ci rendiamo conto che quel sentiero non ci porterà mai alla cascata, ma più si va avanti e più diventa un vero e proprio sentiero di montagna che porta ad un rifugio. Per nostra fortuna individuiamo un piccolo sentierino ripido che alla fine ci porta sulla giusta via. Un enorme sentiero battuto da decine di persone che chi a piedi chi a cavallo e chi a dorso di asinelli(tanti bambini)si avviano tutti verso il circo di Gavarnie. Il primo tratto è completamente pianeggiante, costeggia un torrente che nasce dalle cascate, e si cammina in una bella pineta. Poi pian piano si comincia a salire di quota fino a raggiungere un Bar belvedere da cui si gode un panorama mozzafiato su questo patrimonio della natura.



Sembra di trovarsi all'interno di un anfiteatro naturale circondati da vette di più di 3000mt che piombano in basso. La cascata è grandiosa e le piccole cascatelle che da lontano sembravano poca cosa, viste da vicino completano uno spettacolo meraviglioso. Riprendiamo la via del ritorno e in paese ci fermiamo per comperare un pollo allo spiedo il pane e del vinello fresco, poi ci sediamo a tavola giusto in tempo per gustarmi la gara di F1.

La differenza Tra Pirenei ed Alpi è che sui Pirenei durante il giorno il caldo è simile alle località di pianura solo col calar del sole ci si accorge di essere in montagna. Per questo motivo questa sera avevamo deciso di cenare fuori anche perché c'è una strana calura che da fastidio. Il tempo di aprire la veranda e di sistemare sedie e tavolo che il cielo si annuvola velocemente e cominciano a cadere le prime goccioline.

Sbaracco tutto e in meno che non si dica si scatena un temporale con acqua mista a grandine. Ovviamente ceniamo dentro il camper, ma per tutta la notte saremo accompagnati da un susseguirsi di temporali che ci impediranno di riposare serenamente.

Nono giorno Lunedì 6/08/07

Gavarnie – Fabrèges-Bagnères – de - Bigorre km 214

Siamo partiti da Gavarnie accompagnati da un cielo nuvoloso e soprattutto con la nebbia. Comunque non intendiamo rinunciare al nostro itinerario e sperando che il tempo migliori ci incamminiamo verso Fabrèges dove pensiamo ci sia chissà che e dove intendiamo prendere il famoso trenino. Nonostante la nebbia e una leggera pioggerellina decidiamo di tagliare per il col du Solor e a seguire il col d'Aubisque. In certi tratti la visibilità è davvero pochina, ogni tanto ci troviamo a doverci fermare per lasciare attraversare dei greggi di pecore. Addirittura in un caso ci troviamo davanti un gruppo di piccoli maialini che sbucano dai banchi di nebbia.



Il col d'Aubisque

Arriviamo finalmente a Fabrèges dove c'è un lago artificiale quasi in secca, poche case qualche parcheggio e la biglietteria per la funivia. Avevo letto di persone che nonostante la nebbia in basso avevano visto sui monitor posti vicino alla zona partenza che in alto c'era il sole. Nel nostro caso purtroppo i monitor non rimandano immagini e soprattutto scopro che in funzione c'è solo la funivia, ma il trenino è fermo. Nel

frattempo la pioggia si fa decisamente più intensa e conseguentemente siamo costretti a rinunciare alla gita che tra l'altro non è nemmeno tanto economico visto che il costo è di 21 euro a persona. Per il pranzo ci spostiamo di qualche centinaio di metri lungo il lago.



Poi decidiamo di spostarci più in basso. Arriviamo a Lourdes e come sempre l'attraversamento di questa città diventa un calvario. La polizia è costretta in più tratti a deviare il traffico per permettere il deflusso delle centinaia di auto incolonnate. Finalmente verso sera raggiungiamo Bagnères de Bigorre dove ci sistemiamo nella piazza della stazione provvista di CS, e dove già sostano una quindicina di camper. Una rapida visita alla cittadina per scoprire che l'unico punto di interesse è l'ufficio turistico dove sono venduti i biglietti per l'osservatorio Astronomico del Pic du Midi' de Bigorre.

Decimo giorno Martedì 7/08/07

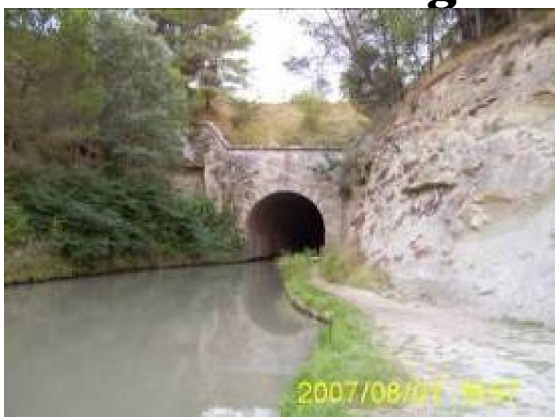
Bagnères de Bigorre – Montsegur –Oppidum d'Enserune km 365

Arriviamo a Montsegur con un nebbione che si taglia con il coltello.



Fa freddo ci sono non più di 13 gradi. Pranziamo nella attesa che si alzi la nebbia, poi vado a vedere quanto costa salire su in cima (30 minuti di cammino) Sono solo 4 euro, ma non ha senso scarpinare sin lassù per non vedere nulla. Ne nasce una bella discussione tra me e Margherita che si è stancata di vedere solo nebbia, e così' tutto il programma che comprendeva anche la visita di Albi' è modificato. Lasciamo i Pirenei e le sue nebbie, e dopo aver attraversato Carcassonne ci dirigiamo all'Oppidum d'Enserune.

L'Oppidum d'Enserune è una Città fortificata Romana sulla Via Domitia, noi ci fermiamo poco prima presso il centro informazioni La maison du Malpas. Ora che non c'è più la nebbia ci fa compagnia un fortissimo vento, e Margherita decide di restare in camper. Sul posto c'è un solo mezzo tedesco, scoprirò più tardi che nascosti tra la vegetazione ve ne sono altri 3. Mi incammino verso l'Oppidum e scopro che siamo fermi a due passi dal canal du Midi' in un luogo in cui il canale sbuca da una galleria che attraversa la collina.



Tunnel du Malpas

Salendo ancora si arriva all'Oppidum e al museo. Da lassù si gode un panorama sulla campagna intorno a Bezier che dista una decina di km.

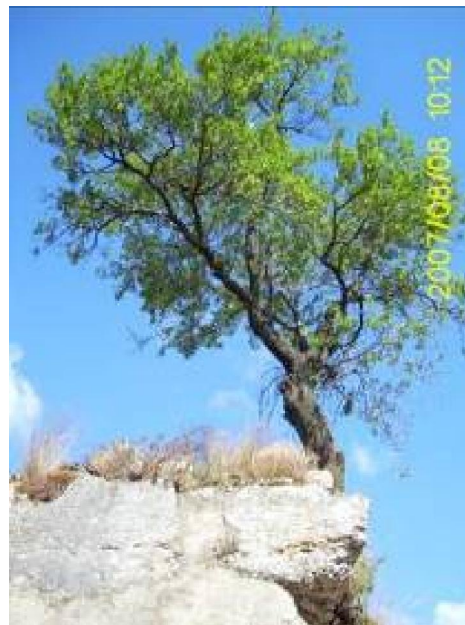


La notte passa tranquilla nel silenzio più assoluto il mio vicino dista una quarantina di metri, mentre gli altri sono sparsi a qualche centinaio di Mt. Non ci pestiamo sicuramente i piedi.

Undicesimo giorno Mercoledì 8/08/07

Oppidum d'Enserune - Lodeve - Lunas km 184

Oggi ci siamo recati a visitare un altro paese caratteristico, Minerve che è situato in una posizione splendida su di un canyon. Il primo parcheggio che si incontra è a pagamento ed è vietato ai camper, però proseguendo si gira praticamente attorno al paese e si finisce in un grande parcheggio dove sono indirizzati gli autobus e i camper e stranamente è gratuito. Il paese è incantevole e ho scoperto pure un museo dedicato ai Catari. Abbiamo dedicato parecchio tempo a gironzolare cercando i punti più caratteristici. Peccato per il vento che non ci abbandona.



Riprendiamo il cammino ed arriviamo a Lunas dove ci imbattiamo in una grande area De Loisir (laghetto, piscina, parco giochi) e nel parcheggio esterno il Cs mentre nel prato vicino al torrente ci sono diversi camper in sosta libera. Ci sistemiamo pure noi e dopo aver pranzato decidiamo di recarci a Lodeve dove andiamo a visitare la Cattedrale.



Area di Lunas Cattedrale di Lodeve

Volendo ci potremmo fermare qui per la notte, la piazza è molto grande ombreggiata e tranquilla, però preferiamo ritornare a Lodeve dove poter sostare nel prato sotto gli alberi da una sensazione di un modo di usare il camper che oggi non esiste quasi più. Quando mai ci si ripresenterà un'altra occasione come questa. Per averla dovremo tornare in Francia perché in Italia ormai sono solo divieti e pure la mentalità di molti camperisti è cambiata rispetto ad una volta ed oggi le nuove generazioni pur avendo un mezzo che garantisce totale indipendenza, preferiscono la sicurezza dei campeggi.

Dodicesimo giorno Giovedì 9/08/07

Lunas – Fontaine de Vaucluse km 240

Oggi sostanzialmente è stata una giornata di trasferimento, salvo poi riservarci un bel tardo pomeriggio a Fontaine de Vaucluse. Qui siamo arrivati verso le 14. Tutto il parcheggio era pieno di auto e camper, ma, per mia fortuna si liberavano due posti camper e così' riuscivo a sistemarmi. Dopo pranzo mi concedevo un buon riposo, mentre Margherita si prendeva il sole nel prato dietro al camper. Poi verso le 18.30 mentre la gente cominciava ad andarsene, noi ci recavamo in paese ed approfittando della minor calca ci siamo goduti alcuni scorci di paesaggio che in altre occasioni ci eravamo persi. La chiesetta con un'enorme macina di pietra, il Museo Petrarca sulla sponda opposta a quella lastricata di venditori di

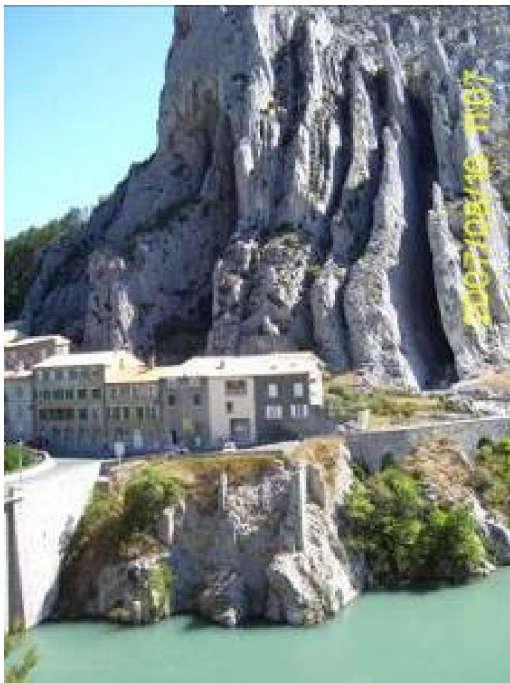
ricordini. Per cena siamo rientrati al camper e tra trote, foie gras, zucchine abbrustolite e ricoperte da un delizioso sughetto, il tutto accompagnato da un Sauvignon blanc, ci siamo abbuffati alla grande.



Tredicesimo giorno Venerdì 10/08/07

Fontane de Vaucluse –Chorges km 177

Dopo aver fatto GPL siamo andati a Sisteron. Ci eravamo passati decine di volte ma tranne che in un'occasione, non ci eravamo mai fermati. Questa volta invece dopo aver trovato parcheggio fuori della galleria che passa sotto la cittadella, siamo andati a gironzolare per questa bella cittadina. Abbiamo scoperto cose carine tipo la città vecchia, la cittadella, la passeggiata lungo fiume. Il tempo è volato e non potendo pranzare in quel parcheggio dove si faticava ad aprire le porte ci siamo spostati in una delle tante aree pic-nic che si incontrano in Francia lungo le strade.



Poi dopo esserci riforniti di frutta e verdura in una delle tante bancarelle lungo la strada ci siamo recati a Chorges dove avevamo già sostato questa primavera al ritorno dal Verdon. Verso sera il piazzale si è riempito di camper e purtroppo ho notato che anche molti stranieri mancano di totale rispetto per le persone. Pur di riuscire a sistemarsi molti si infilavano a pochi cm dagli altri. Così per darmi almeno un minimo di aria, ho sistemato due sedie davanti alla porta della cellula in modo che chi poi è arrivato si tenesse ad una distanza di (respiro). Qualcuno si è addirittura messo in posizione tale che chi fosse voluto andarsene non lo avrebbe potuto fare. Ormai

era tardi ma se avessi dato retta al mio istinto, sarei andato volentieri a cercarmi un'altra sistemazione.



Il parcheggio prima dell'invasione

Quattordicesimo giorno Sabato 11/08/07

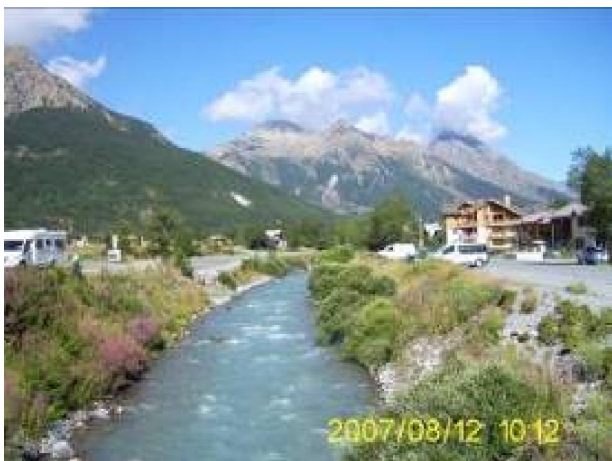
Chorges – Le Monetier km 82

Eravamo indecisi se salire all'Autaret poi abbiamo deciso di fermarci più in basso nel parcheggio con scarico degli impianti di risalita di Le Monetier. Abbiamo conosciuto una coppia di Italiani che vivono quasi perennemente in vacanza. Stavano per rientrare per poi recarsi tre mesi in Sicilia. Ormai il nostro viaggio è concluso così' abbiamo deciso di fermarci qualche giorno per poter fare delle sane camminate. Siamo andati a piedi fin oltre la Frazione Le Casset luogo in cui una volta i camper, le tende, i caravan sostavano in campeggio libero. Ora dopo la costruzione di un campeggio nei pressi, tutta la zona è diventata vietata. Nonostante ciò ho scoperto 4 camper che sfidavano i divieti. Uno era Olandese e forse non capiva bene ciò che c'era scritto, ma gli altri 3 erano Francesi. Mi è venuto in mente il Prof Calosci indomito difensore del diritto alla sosta libera.

Sedicesimo giorno 12/08/07 Domenica

Le Monetier km 0

Altre passeggiate sia in paese che nei vari sentieri lungo il torrente nel vallone che sale all'Autaret.



Diciassettesimo giorno Lunedì 13/08/07

Le Monetier – Briancon – Monginevro km 30

Pensavamo di chiudere la nostra vacanza la dove era cominciata, perciò partiti dopo aver scaricato, ci siamo recati nel solito parcheggio a Briancon e dopo aver pagato 2.50euro che danno il diritto a 24 ore di sosta siamo andati in giro per il paese a fare compere. Al nostro ritorno notavo che una pattuglia della gendarmeria stava girando attorno a diversi camper alcuni dei quali avevano un biglietto sotto il tergicristallo. Sul mio non c'era nulla e mentre mi stavo avvicinando alla gendarmeria quelli salivano in auto e se ne andavano. Incuriosito sfilavo un biglietto da uno dei camper e notavo che non si trattava di una multa ma di un invito a non sostare dalle 23 alle 8 nel parcheggio, e si invitava i camperisti a recarsi nella vicina area dopo un supermercato. In sostanza

quel messaggio era ripetuto in ogni lingua secondo il tipo di targa. Suppongo che il comune si stia attrezzando e di conseguenza per la notte ci mandi in qualche altro posto. Incuriosito siamo partiti alla ricerca di questa area senza però trovarla. Per cui visto che ormai eravamo in movimento ci siamo spostati al Monginevro dove abbiamo pagato con tariffa a scalare, 9 euro per 24 ore. La tariffa scende più si sosta 5 euro 12ore 9 per 24 e così via.

Diciottesimo giorno Martedì 14/08/07

Monginevro –Caselle Torinese km 102

Un saluto alla Francia e via verso casa. Come all'andata anche al ritorno percorriamo il nuovo tunnel che evita l'attraversamento di Claviere e poi senza nessun problema percorrendo la tranquilla statale ce ne torniamo a casa. Anche quest'anno le vacanze sono finite domani sarò con i miei a festeggiare i loro 61 anni di matrimonio. E mentre scendo i tornanti che portano a Cesana sto già pensando alle prossime vacanze.



Inserisco questa foto scattata al Monginevro a dimostrazione che chi ama la vita in Plein Air si avvale anche di mezzi storici come questo, che nonostante le dimensioni ridotte ospitava quattro persone adulte.

Ai prossimi viaggi con l'augurio a tutti coloro che come io amano questo genere di vita che il camper qualunque esso sia, piccolo grande, nuovo, oppure vecchio, sia solo lo strumento

**per realizzare il vero fine: la scoperta di tanti luoghi
incantevoli. Bruno e Margherita.**